

Distretto scolastico n°27
Istituto Comprensivo “ Matteotti-Cirillo”
Via Baracca,23 –80028 Grumo Nevano (NA)
Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569
C.F 80060340637 Cod. Mecc:NAIC897007
Email:naic897007@istruzione.it NAIC897007@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

D.S. prof. Giuseppina Nugnes

*"Scuola attenta a leggere
le differenze per scrivere
uguaglianze nel rispetto
della legalità edella
sostenibilità ambientale*

ELABORATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI L' 11 GENNAIO 2016
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL 12 GENNAIO 2016

2016/19

PREMESSA

- *VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;*
- *PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:*
 - 1) *le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;*
 - 2) *il piano deve essere elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*
 - 3) *il piano è approvato dal consiglio d’istituto;*
 - 4) *esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;*
 - 5) *una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;*
- *TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;*

IL COLLEGIO DOCENTI DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO MATTEOTTI-CIRILLO**REDIGE**

il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

FINALITA' DEL P.T.O.F.

Attraverso il Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Matteotti-Cirillo" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è: ***"Una scuola attenta a leggere le differenze per scrivere uguaglianze nel rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale"***.

Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015:

- Gli obiettivi formativi per gli studenti;
- Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curriculum;
- Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio:
 - I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati;
 - Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
 - Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - Il fabbisogno di personale ATA;
 - La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e

ausiliare;

- Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico;
- le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

SEZIONE 1 : L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

CARATTERISTICHE GENERALI; PLESSI

L'istituto Comprensivo "Matteotti- Cirillo" comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) ubicati su 3 plessi dislocati nel comune di Grumo Nevano. Ha una struttura organizzativa e collegiale unitaria (un Collegio Docenti unitario, composto cioè da tutti i docenti dei diversi ordini di scuola, un unico Consiglio d'Istituto, un'unica Direzione Amministrativa): è un'organizzazione che consente, attraverso la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola, l'integrazione delle risorse professionali, materiali e finanziarie, di strutturare un percorso formativo più coerente e unitario per l'alunno, che viene seguito in tutto il suo cammino scolastico dai tre fino ai quattordici anni.

1- PLESSO DI VIA BARACCA

- Uffici di presidenza
- Uffici amministrativi
- 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 17 classi di Scuola Primaria;
- 2 sezioni di Scuola Media (C, E)
- 1 Laboratorio multimediale
- 1 laboratorio scientifico
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
- Palestra

2- PLESSO DI VIA MEUCCI

- 5 Sezioni di Scuola Media (A,B,D,F,H)
- 1 Laboratorio multimediale
- Aule multimediali
- 1 Sala Musica e biblioteca multimediale
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
- 1 palestra



3- PLESSO DI VIA QUINTAVALLE

- 3 Sezioni di Scuola dell'Infanzia;
- 4 Sezioni di Scuola Media (G,I,L,M);
- Sezione Primavera
- Biblioteca multimediale
- 1 laboratorio scientifico
- 1 laboratorio linguistico
- 2 laboratori multimediali
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
- 1palestra
- Auditorium



SEZIONE 1.1 LA CARTA D'IDENTITA' DELL' I. C. "MATTEOTTI-CIRILLO"**Dirigente Scolastico****Prof.ssa Giuseppina NUGNES****Uffici Direzione Scolastica: Via Baracca, 23
80028 Grumo Nevano (Na)****Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569****C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007****email: naic897007@istruzione.it****sito web: www.matteotti-cirillo.gov.it**

La Carta dei servizi è il documento che attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutto il personale al rispetto di tali principi. Il modello di organizzazione e di gestione si basa su un codice etico che si riassume nel rispetto del codice disciplinare dei dipendenti pubblici adottando misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a evidenziare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. I principi ispiratori dell'attività dell'Istituto Comprensivo "MATTEOTTI-CIRILLO" di Grumo Nevano (NA) sono: il principio di efficacia ed efficienza, trasparenza e responsabilità con l'impegno a rendere pubblico il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi indicati insieme al principio del coinvolgimento e partecipazione degli stakeholder e del miglioramento continuo delle prestazioni complessive della nostra scuola. Questi principi rappresentano specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento di ogni prestazione lavorativa. Il personale della Scuola si impegna ad osservarli all'atto dell'assunzione con la consapevolezza di essere al servizio dello Stato e agire esclusivamente per il bene pubblico. L'Istituto si impegna a garantire piena trasparenza dell'attività svolta favorendo l'accesso alle informazioni a chiunque lo richieda con particolare attenzione alla gestione di dati sensibili (privacy). La tecnologia sta diventando il banco di prova del grado di attenzione della dirigenza alla trasparenza, e conseguentemente, alla legalità e al buon andamento della pubblica amministrazione e l'IC "MATTEOTTI-CIRILLO" con la predisposizione di questo documento si impegna a perseguire questa direzione.

STAFF DI DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa *Giuseppina Nugnes*

N. 2 Docenti collaboratori

AREE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI**AREA 1 - P.T.O.F.**

Gestione P.T.O.F. Coordinamento del curricolo verticale e programmazione.

AREA 2 - AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Coordinamento R.A.V. - Sostegno ai docenti - Aggiornamento e formazione

AREA 3 - ATTIVITA' INTEGRATIVE

Attività integrative curriculari ed extracurriculari. Rapporti con gli EE.LL.

AREA 4 - VISITE GUIDATE

Visite guidate, uscite didattiche, viaggi di istruzione

AREA 5 - ORIENTAMENTO

Continuità e dispersione

AREA 6 - DISAGIO E DISABILITA'**AREA 7 - COORDINAMENTO LABORATORI E DOTAZIONI MULTIMEDIALI**

SEZIONE 2: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Territorio e capitale sociale

Il bacino di provenienza dell'istituto è quello del territorio di Grumo Nevano, cui si aggiungono poche decine di alunni provenienti dai comuni limitrofi.

Superficie	2.90 Km^q
Densità abitativa	6.237 Ab/kmq
Popolazione	18.089 (al 31/12/15)



Le radici familiari sono piuttosto eterogenee, ma oggi l'offerta lavorativa è alquanto scarsa e va dalla agricoltura alle realtà di piccola imprenditoria, anche se la crisi economica dal 2008 si è fatta sentire anche qui. Il tasso di disoccupazione è alto, e il nostro istituto sempre più spesso si trova a fare i conti con situazioni di difficoltà economica delle famiglie.

L'Istituto opera in un contesto sociale e culturale piuttosto deficitario, ove si consideri che sono presenti sul territorio soltanto poche strutture, agenzie e associazioni che costituiscono normalmente un utile punto di riferimento per il ritrovo e il recupero sociale. In tale contesto, la scuola viene a porsi come unica alternativa ai fenomeni di devianza e di disagio che, con preoccupante frequenza si registrano sul nostro territorio. Inoltre nel giro degli ultimi dieci anni si è andato registrando un aumento della presenza di lavoratori immigrati sul territorio con la conseguenza di calibrare l'azione formativa sulle rinnovate esigenze della diversificata platea scolastica. Il territorio è contraddistinto da forme di microcriminalità piuttosto diffuse. Sono, inoltre, presenti gruppi deboli perché svantaggiati economicamente e di frequente la componente femminile del contesto territoriale non percepisce le varie realtà in modo paritario ed autonomo.

In questo contesto, nuove prospettive di impegno si presentano al mondo istituzionale ed in via previa e prevalente alla scuola.

Necessita cioè avviare un "patto sociale per lo sviluppo integrato" del quale siano artefici e propositivi protagonisti: le famiglie, l'amministrazione comunale, la scuola, il vasto e

variegato mondo del volontariato, le espressioni più vive e sensibili della società civile. Tali considerazioni hanno portato il nostro Istituto a programmare una azione didattica-educativa che abbia come finalità principale la formazione di un soggetto attivo, artefice del proprio sviluppo, nonché la progressiva modifica degli stili di vita, anche al fine di stimolare nei giovani un processo di responsabilizzazione in ordine alla propria formazione personale e sociale, fornendo quelle strutture culturali di base, intese come capacità di orientarsi, comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, dare significato alle proprie esperienze. La Scuola, si propone quindi di offrire al fanciullo, al bambino, al ragazzo, attraverso l'articolazione di un CURRICOLO LOCALE, possibilità che tendono a soddisfare i suoi bisogni, fornirgli capacità autonome di gestione, cooperazione e organizzazione delle attività scolastiche, sviluppare attitudini emergenti della sua personalità (anche attraverso la compensazione del curricolo) suscitare interessi permanenti, ma anche fornirgli competenze spendibili nel sociale. Inoltre, poiché in questa fase dello sviluppo, assume grande importanza l'autostima del soggetto, la scuola si propone di organizzarsi come ambiente in cui l'alunno possa sperimentare esperienze positive e gratificanti, attraverso le quali possa recuperare la stima di sé e la fiducia nelle proprie possibilità di governare il mondo e di avere influenza sugli eventi.

E' per questo che molta attenzione è dedicata all'attività di accoglienza, considerata come atto di aiuto nel difficile passaggio da un ambiente all'altro. A tal fine si attua anche un percorso di familiarizzazione con il nuovo ambiente e una esplicitazione delle aspettative reciproche. Tutto ciò, attraverso un percorso didattico-formativo unitario che, rispettando le differenze evolutive, garantisca coerenza di finalità, stili e metodologie. Un percorso che dai "campi di esperienza", conduca progressivamente, attraverso gli ambiti disciplinari", al costrutto delle discipline.

Il progetto, tendenzialmente non discontinuo, parte dall'individuazione di quegli elementi che consentono di legare le esperienze didattiche per fare cose diverse in una prospettiva di omogeneità pedagogica.

2.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA

La media ESCS (INVALSI) pone il nostro istituto tra quelli il cui contesto familiare è medio, ma la provenienza sociofamiliare degli alunni in realtà è molto eterogenea: la risultanza media legata alla situazione socio-economica è data da situazioni anche molto diversificate sia a livello di classe che di singoli alunni. Il nostro istituto ha comunque sempre vissuto e vive le differenze come un arricchimento ed è orgoglioso di vantare una presenza di alunni con cittadinanza straniera variegata dal punto di vista della provenienza. Una ricchezza e uno stimolo all'insegnamento inclusivo sono anche la percentuale del 4,5 % di alunni con disabilità certificate e la percentuale dell'8,5% di alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) presenti sempre nel nostro istituto.

2.2 RISORSE ESTERNE e rapporti con il territorio

" Il DS promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse Realtà Istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ai fini della predisposizione del Piano (L.107/15 comma 14)"

L'Autonomia fa grande affidamento sull'apporto delle agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata del P.T.O.F. che deve rispondere alle esigenze ambientali. Pertanto, la scuola opera in sintonia con le seguenti agenzie:

- Casa Comunale;
- Pronto intervento;
- Carabinieri;
- Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza;
- Vigili Urbani;
- Ospedale Civile con pronto soccorso sanitario;
- Guardia Medica;
- Asl ;
- Chiese;
- Scuole di ogni ordine e grado;
- Centri di incontro;
- Enti ed associazioni presenti sul territorio

Per le attività e le presenze culturali sul territorio si contano centri di volontariato, laici e non; biblioteca comunale, associazioni culturali, etc.

Tale presenze costituiscono una risorsa necessaria per contrastare fenomeni di devianza minorile. L'esigenza di contrastare atteggiamenti di "bullismo", sempre più diffusi nella nostra realtà territoriale, va infatti sostenuta mediante un'efficace sinergia tra le diverse risorse umane e istituzioni.



La nostra Mission

*"Scuola attenta a leggere le differenze
per scrivere uguaglianze
nel rispetto della legalità e
della sostenibilità ambientale"*

SEZIONE 3: MISSION E LINEE DI INDIRIZZO

La Mission, ossia l'insieme delle scelte educative che caratterizzano il nostro istituto, si concretizza nelle seguenti finalità:

- *rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza e del territorio;*
- *elaborare il Piano come risposta della scuola ai bisogni emersi;*
- *promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni singola componente;*
- *individuare le linee guida delle attività curricolari, extracurricolari, integrative, utilizzando opportunamente le risorse e gli strumenti della scuola dell'Autonomia;*
- *favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione;*
- *prevenire e recuperare fenomeni di disagio e situazioni di handicap;*
- *favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;*
- *predisporre adeguati strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione.*
- *favorire la legalità, la sostenibilità ambientale e l'inclusione di tutti nel rispetto di ognuno.*

3.1 LA VISION

“ LA FORMAZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA ”

La Vision definisce la direzione verso cui deve muovere il cambiamento, a medio e a lungo termine, dell'istituto; dà alle persone la motivazione per muoversi nella giusta direzione, nella realtà futura più difficoltosa, contribuisce a coordinare rapidamente ed efficacemente l'azione di più persone in un contesto sinergico.

Essa per essere coerente ha bisogno che sia:

- Condivisibile
- Fattibile
- Comprensibile.

Queste le prospettive educativo-didattiche nella proiezione del futuro:

- Promozione delle capacità di ricostruzione del passato e di individuazione delle connessioni tra passato e presente, nonché della capacità di progettare il futuro.
- Acquisizione di una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale e di una competenza in lingua scritta.
- Acquisizione della capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi e diverse situazioni.
- Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.
- Promuovere la consapevolezza che grandi problemi possano essere risolti anche attraverso la collaborazione fra le varie aree disciplinari per continuare ad apprendere per tutta la vita.
- Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e mutevolezza degli scenari sociali e professionali del presente e del futuro

Per garantire il successo formativo e scolastico di ogni singolo alunno dell'istituto, attraverso la massima integrazione ed un proficuo inserimento, una convivenza serena, il rispetto dell'individuo, la motivazione alla conoscenza ed il superamento cooperativo delle difficoltà, il Dirigente scolastico per il triennio 2016/19 indica come prioritarie le seguenti *linee d'indirizzo*:

1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, l'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

2. Integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli non italiani.

3. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal M.I.U.R.
4. Consolidamento e sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo di istruzione.
5. Sviluppo di attività laboratoriali artistico-espressive e tecnico-scientifiche.
6. Sviluppo e valorizzazione di metodologie che consentano di individuare strategie di insegnamento efficaci.
7. Sviluppo delle competenze digitali di alunni e personale scolastico.

3.2 PRIORITÀ FORMATIVE DEL NOSTRO ISTITUTO

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli ultimi anni, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

- definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese;
- attività per lo sviluppo di competenze legate al problem solving e al case study, intese come competenze trasversali e attitudinali intrinseche ad un approccio didattico laboratoriale;
- attività di recupero delle carenze formative, principalmente in termini di rimotivazione allo studio;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- laboratori per sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile;
- attività di inclusione con l'adozione di modalità di lavoro che coinvolgano i diversi consigli di classe, d' interclasse e intersezione;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- formazione sulla sicurezza e primo soccorso;
- attività sportive nell'ottica dell'acquisizione della consapevolezza del vivere sano in una società a sviluppo sostenibile;
- attività per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- progetti per l'acquisizione e la certificazione di competenze linguistiche secondo standard di Enti certificatori europei;
- definizione di un sistema di orientamento.;
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola,

curricolo d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- La programmazione didattica di tutte le classi e sezioni dovrà fare riferimento:
 - a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
 - a percorsi di tutoring e peer education;
 - ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti ;
 - a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
 - alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Dal punto di vista metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, con l'ausilio delle **avanguardie educative**.

Accanto alla formazione culturale il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo "Matteotti-Cirillo" organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità:

l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto della legalità, di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità nell'ottica delle pari opportunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

LA SCUOLA SI IMPEGNA COSÌ A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA UMANA IN ORDINE A:

ACCOGLIENZA creazione di un clima sereno e rassicurante per bambini e genitori.

RELAZIONE creazione di un contesto relazionale di benessere e di stimolo all'apprendimento.

INCLUSIONE accoglienza e inserimento di tutti i bambini come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.

ORIENTAMENTO scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.

PROGETTUALITA' elaborazione di una progettazione aperta e flessibile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno

CONTINUITA' realizzazione di momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola

COOPERAZIONE incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e con il territorio.

PROMOZIONE della legalità , dell'inclusione e dello sviluppo sostenibile

Sezione 4 : IL PIANO DI MIGLIORAMENTO [allegato n.1](#)

Sezione 5 : PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE ED EDUCATIVA

5.1 RIFERIMENTI GENERALI

La pianificazione curricolare nasce con il D.P.R. n° 275/99, “Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ma è a seguito della riforma dei cicli (L. 53/03 e D.L. 59/04) e soprattutto con il D.M. 31/07/07 “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, che vengono aboliti i programmi ministeriali, trasferendo ad ogni Istituzione scolastica le competenze relative alla programmazione e progettazione didattica curricolare.

Di seguito i principali riferimenti generali per la pianificazione curricolare del nostro Istituto Comprensivo.

5.2 LE INDICAZIONI NAZIONALI

Con le Indicazioni nazionali, aggiornate nel 2012, si attua un profondo cambiamento nell’impostazione dell’attività didattica dei vari cicli di istruzione (scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado), in quanto si definisce che l’attività didattica sia orientata alla qualità dell’apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari.

Ogni team docente quindi promuove attività significative nelle quali gli strumenti ed i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, rafforzando trasversalità, interconnessioni più ampie e assicurando l’unitarietà dell’ insegnamento.

Le nuove Indicazioni Nazionali fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici di apprendimento e i relativi traguardi di competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza, competenze che devono esser certificate attraverso i modelli adottati a livello nazionale. Il Collegio dei docenti, dopo aver aderito al piano ministeriale di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, ha stilato attraverso le attività di Dipartimento il curricolo verticale dell’istituto.

Su tali basi si elabora la progettazione curricolare che ogni docente assume e contestualizza per elaborare specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La scuola è chiamata a sviluppare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione e dell’integrazione delle culture, diventando la scuola di tutti e di ciascuno, dove la centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale. Per ogni ambito vengono indicate le competenze in uscita e alcune indicazioni metodologiche.

Oltre alle Indicazioni nazionali sono costante punto di riferimento della pianificazione didattica le specifiche linee guida, tra cui ci preme evidenziare le seguenti:

5.3 PRINCIPALI LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

- “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, allegate

e parte integrante del Decreto Attuativo 5669/11 (previsto dalla L.170/00). In esse si evidenziano la necessità di applicare una didattica individualizzata e personalizzata. In esse inoltre viene esplicitato il riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative: sono considerati strumenti compensativi tutti quegli strumenti didattici e tecnologici che permettono di sostituire o facilitare la prestazione richiesta nell'abilità coinvolta dal disturbo; mentre per misure dispensative si intendono invece tutti quegli interventi che consentono all'alunna/odi essere esonerata/o dallo svolgere alcuni tipi di prestazione che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e non migliorano l'apprendimento.

- La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successiva Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, con le quali il nostro ordinamento scolastico ha riaffermato e definito in modo ancor più preciso e puntuale la strategia inclusiva della scuola italiana, finalizzata alla piena realizzazione ed attuazione del “diritto di apprendimento per tutti gli alunni e tutte le alunne in condizione di difficoltà”. La Direttiva, infatti, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES): disabilità; disturbi specifici dell'apprendimento; svantaggio socioeconomico e culturale; interazione culturale; disturbi del comportamento; eccellenze; ecc),.

- Le nuove “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. 4233 del 19/02/14) elaborate dall'Ufficio “Immigrazione, orientamento e lotta all'abbandono scolastico” della Direzione Generale dello Studente (Miur), che integrano ed aggiornano ponendo in rilievo alcuni temi, che nell'ultima versione del 2006 erano assenti o solo accennati. In particolare, l'Istituto condivide l'importanza strategica dell'italiano lingua 2 per l'acquisizione degli strumenti linguistici “per lo studio” e relativi alle diverse discipline e, più in generale, per il raggiungimento di una piena padronanza della lingua. Infatti, le difficoltà linguistiche che sussistono, anche per i nati in Italia, che nelle relazioni familiari e amicali comunicano in lingue diverse dall'italiano, risultano essere la causa principale degli insuccessi scolastici e contribuiscono in forte misura a ritardi che incoraggiano gli abbandoni.

Si avverte quindi sempre di più la necessità di un orientamento scolastico, partecipato dalle famiglie, attento sia a scongiurare gli abbandoni precoci che a favorire scelte d'indirizzo libere da condizionamenti sociali o pregiudizi, e coerenti con le effettive capacità e vocazioni di studenti e studentesse.

- Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M. 3 del 13/02/15) che forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale. Si tratta di un documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi

previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

- "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" (nota Prot. N. 7443 del 18/12/14), con le quali il MIUR intende individuare alcune buone pratiche da adottare sia in ambito amministrativo-burocratico (per esempio le iscrizioni), sia in quello comunicativo-relazionale (prima accoglienza, insegnante referente, passaggio dalla L1 alla L2), didattico e della continuità scolastica.
- Le nuove "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" (nota n. 4232 del 19/02/14), che stabiliscono, entro un quadro di norme nazionali ed europee, la funzione dell'orientamento come "strumento a sostegno del processo di scelta e di decisione di ogni persona". Le linee guida per l'orientamento permanente riconoscono alla scuola un ruolo centrale e ribadiscono la necessità che tutti i percorsi e livelli scolastici (dai 3 ai 19 anni) realizzino in rete, ma anche autonomamente, attività di orientamento.

5.4 SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria costituisce, nel contesto di una collaborazione e continuità con l'azione della famiglia, un'opportunità formativa fondamentale per i bambini da tre a sei anni. Qui il bambino ha l'occasione, in un ambiente adatto a favorire la sua crescita e con la guida degli insegnanti, di rafforzare la propria identità sotto il profilo affettivo, corporeo e intellettuale, sviluppare le proprie conoscenze e capacità, di acquisire progressivamente la propria autonomia, di sviluppare una vita relazionale sempre più aperta, di consolidare l'autostima, la fiducia nelle proprie possibilità, la motivazione alla curiosità.

La Scuola dell'Infanzia che fa parte dell'Istituto Matteotti Cirillo comprende 2 plessi, dislocati a via Baracca e via Quintavalle.

Entrambi sono dotati di spazi per l'attività psicomotoria, artistico-espressiva e di postazioni multimediali. Nel nostro Istituto la scuola dell'Infanzia prevede un tempo normale di otto ore giornaliere (40 ore settimanali) dalle 8,20 alle 16,20 ; la pausa pranzo è prevista dalle 11,45 alle 12,45.

Gli insegnanti sono di norma due per sezione.

All'inizio dell'anno scolastico si attua un progetto di accoglienza della durata di 15 giorni. Una prima un'assemblea con i genitori, è convocata nel mese di ottobre, durante la quale gli insegnanti spiegano il funzionamento e la programmazione dell'attività della scuola e si provvede al rinnovo degli organi collegiali .

Durante l'anno sono previsti i seguenti incontri con i genitori:

n° 1 assemblea con tutti i genitori; ottobre

n° 4 colloqui individuali ; Ottobre - Dicembre – Febbraio - Maggio

n° 3 incontri di informazione alle famiglie; Ottobre- Febbraio – Maggio

Percorso educativo

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia è suddiviso in Campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- La conoscenza del mondo

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione.

Annualmente il Collegio dei Docenti delibera una serie di attività comuni, quali ad esempio:

- visite guidate e uscite;
- laboratori in continuità con la scuola PRIMARIA

5.5 SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

5.5.1 SCUOLA PRIMARIA

Nell' istituto comprensivo la scuola primaria è presente nel plesso di via Baracca , sono presenti quattro sezioni per classe, con un tempo scuola di 28 ore settimanali; il lunedì dalla ore 8,15 alle ore 13,55 , dal martedì al venerdì dalle ore 8,15 alle ore 13,50 .

Le aule sono disposte su due livelli , dotate di lavagne multimediali ,un' aula adibita a laboratorio multimediale, una palestra ed il cortile esterno, completano gli spazi a disposizione per le attività disciplinari.

L'impegno della nostra scuola è rivolto a:

- creare ed accrescere un clima favorevole e positivo alla comunicazione e allo star bene insieme;
- superare le situazioni di disagio e svantaggio per un buon successo formativo;
- educare al rispetto;
- promuovere la crescita personale di ognuno;
- sostenere e valorizzare l'integrazione e la conoscenza con il proprio territorio.

Per rispondere ai bisogni formativi degli alunni la Scuola Primaria organizza:

- Progetto di Accoglienza (con orario antimeridiano nella prima settimana di scuola);
- Progetti di Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di Primo grado;
- Uscite sul Territorio e incontri culturali;
- Altri progetti (vedi allegato).

Il rapporto con i genitori è curato attraverso:

- n. 4 INCONTRI INDIVIDUALI Scuola Famiglia- Ottobre – Dicembre – Febbraio -Aprile
nel corso del primo incontro si provvede al rinnovo degli Organi collegiali, alla presentazione della programmazione educativa;
- n. 2 INFORMAZIONI – VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI Febbraio-Giugno.
- n.4 CONSIGLI DI INTERCLASSE Ottobre- Novembre –Gennaio –Febbraio –Aprile- Maggio –Giugno

Programmazione

La programmazione per il corrente a.s si tiene ogni lunedì dalle 14.15 alle 16.15.

Curricolo di base

Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
25 ore disciplinari	24 ore disciplinari	23 ore disciplinari	23 ore disciplinari	23 ore disciplinari
2 ore religione	2 ore religione	2 ore religione	2 ore religione	2 ore religione
1 ora inglese	2 ore inglese	3 ore inglese	3 ore inglese	3 ore inglese

* al momento dell'iscrizione si può optare per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica. Tale scelta può essere modificata nei tempi comunicati dalla Direzione, per l'anno scolastico successivo

5.5.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado è presente in tutte e tre i plessi dell'istituto dove trovano posto 11 sezioni, tutte le aule destinate alle classi sono dotate di lavagna multimediale con accesso a internet.

L'impegno di docenti, alunni e personale tutto della scuola è rivolto a creare ed accrescere nella scuola un clima favorevole e positivo alla comunicazione ed allo star bene insieme: educando al rispetto, promuovendo la crescita personale di ognuno e sostenendo attività e progetti che diano la possibilità di estrinsecare e manifestare le proprie potenzialità ed il proprio personale orientamento, superando le situazioni di disagio, valorizzando l'integrazione e la conoscenza con il territorio.

Per l'accoglienza la scuola attua progetti di continuità con la scuola primaria, corsi di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri, percorsi di orientamento con il sostegno del docente Funzione Strumentale.

La scuola offre percorsi personalizzati, con particolare attenzione all'inclusione di tutti gli alunni, per il superamento di situazioni di svantaggio.

I progetti di inclusione sono attivati attraverso attività di laboratorio, e metodologie cooperative; i docenti Funzioni strumentali di riferimento svolgono un compito importante di supporto ai colleghi.

Per il potenziamento e l'approfondimento la scuola promuove ogni anno uscite sul territorio e incontri culturali, partecipa a eventi sportivi, concorsi e percorsi offerti da enti ed associazioni, organizza progetti legati all'intercultura, alla storia, alla conoscenza delle lingue straniere, allo sviluppo dell'educazione all'Immagine ed alla Legalità.

La scuola, in quanto a indirizzo musicale, partecipa ad attività musicali, concerti ed eventi sul territorio, sia in orario scolastico che extrascolastico.

Il rapporto con i genitori è curato attraverso l'utilizzo del registro elettronico, i ricevimenti settimanali degli insegnanti, i 4 ricevimenti annuali pomeridiani, (ottobre- dicembre- febbraio- giugno); n. 4 incontri con i rappresentanti di classe ai consigli e con manifestazioni organizzate in occasione del Natale e di fine anno.

Curricolo di base orario di lezione dal lunedì al VENERDI', dalle ore 8,00 alle ore 14,00

Curricolo Tempo Normale 30 ore settimanali	29 ore curricolari	1 ora di approfondimento (afferente al docente di lettere)	
Curricolo corso ad indirizzo musicale 32 ore settimanali	29 ore curricolari	1 ora di approfondimento (afferente al docente di lettere)	2 ore pomeridiane di strumento musicale e musica d'insieme

ORE CURRICULARI

<u>DISCIPLINA</u>	<u>N.ORE SETTIMANALI</u>
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	9
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE	30

(*) al momento dell'iscrizione si deve scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il punto 2 del citato articolo 9 recita: "La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione."

Pertanto è compito del collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Per il corrente a.s. il nostro I.C. ha adottato queste possibili attività alternative:

- attività di studio e/o ricerca individuale nella propria classe con la sorveglianza dell'insegnante di religione
- attività di studio in altra classe e/o alternativa
- entrata alla 2° ora o uscita anticipata (solo nel caso in cui la disciplina è alla prima e/o ultima ora)

La scelta relativa all'insegnamento della religione può essere variata annualmente

Al momento dell'iscrizione è possibile optare per il corso base di 30 ore settimanali o per le 32 ore settimanali del Corso di strumento musicale.

Corso a indirizzo musicale

Il corso si prefigge, attraverso lo studio di strumenti musicali quali flauto, violino, chitarra e pianoforte, di avviare l'allievo alla pratica strumentale e di sviluppare la socializzazione tramite la musica d'insieme in piccoli gruppi e con l'orchestra.

L'utilizzo di strumenti facenti parte delle 3 famiglie (tastiere – fiati – corde), permette infatti di organizzare un'orchestra timbricamente omogenea e grazie all'ausilio del PC e delle tastiere elettroniche, vengono aggiunti gli strumenti mancanti al fine di creare le sonorità originali dei brani che i ragazzi eseguono.

Il corso, che ha durata triennale, prevede due rientri pomeridiani così suddivisi:

Individuale (1 ora): in un rapporto singolo con l'insegnante l'allievo apprende la tecnica strumentale attraverso lo studio di metodi tradizionali ed esercizi personalizzati. L'orario della lezione vien concordato ad inizio anno sulla base delle richieste di tutti gli alunni e si pone in un periodo compreso tra le 14,00 e le 18,00.

Collettivo (1 ora): questa lezione è a sua volta divisa in due parti, 1^a teorica con studio del solfeggio differenziato per strumento e 2^a pratica in cui ci si prepara eseguendo brani in vari stili musicali.

L'assegnazione dello strumento è determinata dalla commissione appositamente costituita, formata dai docenti di strumento, che fanno svolgere agli alunni un test attitudinale nel periodo seguente la chiusura delle iscrizioni.

Nel corso dell'anno i ragazzi partecipano a diversi eventi quali manifestazioni organizzate dall'Istituto in occasione di ricorrenze e festività nonché rassegne e concorsi organizzati in ambito provinciale e regionale.

5.6 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

LA SCUOLA DEL CURRICOLO

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, competenze che sono fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che devono essere infatti certificate.

Nel testo delle *Indicazioni Nazionali* del 2012, si evidenziano anche l'importanza ed il valore della continuità del percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni, un percorso in cui i vari ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) sono costantemente associati e considerati insieme, come un'unica scuola, il *primo ciclo di istruzione*.

Accanto al principio della continuità, si sottolinea l'unitarietà del curriculum al fine di una efficace progettazione di un curriculum verticale, favorendo inoltre raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Il lavoro sui curricula (orizzontali/verticali) avviato lo scorso anno, ha portato a programmazioni disciplinari comuni per classi parallele e i docenti si stanno orientando, in sinergia tra docenti di tutti gli ordini di scuola, verso una didattica per competenze, così come viene indicato dalle politiche europee e dalle Indicazioni nazionali per il Curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione per garantire a tutti gli alunni e tutte le alunne il successo e l'uguaglianza delle opportunità formative verso una scuola luogo del sapere, del saper fare, del saper essere e del saper stare insieme.

L'obiettivo che tutte le componenti dell'Istituto perseguono, come espressamente indicato nelle Finalità Generali delle Nuove Indicazioni per il Curriculum, è la costruzione di una scuola che assuma, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

1. **Comunicazione nella madrelingua:** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana
2. **Comunicazione nelle lingue straniere:** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera
3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia:** nella competenza chiave scienze e tecnologia è stata riferita anche la disciplina Geografia, per le comunanze che essa ha con le scienze per gli ambiti di indagine e per la misurazione (entrambe le discipline utilizzano la matematica come linguaggio) e con la tecnologia per gli strumenti utilizzati
4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
5. **Imparare a imparare:** è competenza metodologica fondamentale che implica una dimensione metacognitiva del processo di apprendimento
6. **Competenze sociali e civiche:** che raggruppano le competenze che fanno parte dell'ambito Cittadinanza e Costituzione e competenze relative al collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il *problem solving*, le competenze progettuali

8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea

Queste otto competenze-chiave danno vita ai quattro **assi culturali** che sono:

- **LINGUAGGI**
- **MATEMATICO**
- **SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**
- **STORICO-SOCIALE**

Nella convinzione che al centro dell'attenzione vi sia ogni alunno, nella sua interezza, in un processo educativo nel quale è protagonista, l'Istituto Comprensivo, in quanto scuola del curricolo, seguendo l'indirizzo delle Indicazioni Nazionali deve:

- garantire a tutti gli alunni il diritto ad apprendere ed il successo formativo, migliorando l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento, attraverso un criterio di "equità" educativa (concetto assimilabile ad uguaglianza delle opportunità formative) che potrebbe affiancare i criteri di efficacia ed efficienza;

- valorizzare le diversità e promuovere la potenzialità di tutti e di ciascuno;

- diventare il luogo del sapere, del saper fare, del saper essere, del "saper stare al mondo" e del saper stare insieme, attivando interventi di: diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'alunno (D.Lgs. 59/2004) e nel rispetto degli stili individuali di apprendimento. L'insegnante diventa allora un facilitatore delle conoscenze, creando il giusto ambiente di apprendimento e collaborando insieme con il team docente e con tutte le componenti della scuola.

Scelte strategiche e metodologiche, funzionali sia allo sviluppo delle relazioni che dell'apprendimento di tutti i protagonisti dell'educazione, sono:

- **l'apprendimento cooperativo**, dove gli alunni imparano a lavorare insieme agli altri (lavoro di gruppo e a coppie), in vista di obiettivi comuni, arrivando a costruire relazioni positive;
- il **tutoring** e la **peer education**, che permettono l'insegnamento reciproco tra alunni;
- **l'approccio esperienziale** all'apprendimento e **l'apprendimento per scoperta**, che permettono agli alunni di costruire il proprio apprendimento dall'esperienza diretta;
- il **circle time**, che permette agli alunni di esprimere i propri bisogni ed emozioni;
- la **didattica di tipo metacognitivo**, che sposta l'attenzione verso la specificità della situazione educativa e didattica, nella quale tutti i protagonisti, sono chiamati a svolgere un ruolo consapevole e attivo nel proprio processo di apprendimento, sui processi del pensiero, anche attraverso la logica del problem solving (che permette la risoluzione dei problemi attraverso lo sviluppo di un processo logico);
- la **didattica laboratoriale**, che valorizzi lo sviluppo delle competenze di tutti e di ciascuno;
- la **didattica trasversale**, che sviluppi connessioni tra competenze, abilità e conoscenze funzionali al

successo formativo di ciascun alunno;

- il **Debate**, per favorire lo sviluppo di competenze relative a: uso intelligente e creativo del linguaggio, l'arte dell'argomentazione, il rispetto dei canoni della comunicazione;
- il **Teal**, per affiancare alla classica lezione frontale, attività di tipo laboratoriale basata sulla reciproca collaborazione;
- lo **Spaced learning**, per una nuova articolazione del tempo della lezione e relativa ricaduta dei contenuti della stessa in contesti reali;
- l' **eTWINNING**, per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni, attraverso lo scambio e la collaborazione in un contesto multiculturale con numerose opportunità e un sistema di premi e riconoscimenti di livello internazionale;
- il **coding**, per favorire l'acquisizione degli strumenti intellettuali del pensiero computazionale per procedere alla risoluzione di un problema.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica; la professionalità docente inoltre si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.

Tutte i plessi dell'Istituto, collaborano e cooperano alla pianificazione del **Curricolo verticale** perché realizzato con tutti gli ordini di scuola, mirato all'integrazione e allo sviluppo delle competenze dei bambini in fascia d'età pre-scolare per lo sviluppo e la verifica della maturazione delle competenze legate alla comprensione di sé stessi, alle emozioni e alle relazioni interpersonali e sociali.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità.

Pausa didattica

Una pausa didattica finalizzata al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze degli allievi viene rispettata al termine del primo quadrimestre.

Essa rappresenta uno strumento con molteplici finalità didattiche e formative:

- recupero degli studenti con difficoltà di apprendimento e/o con scarsa motivazione allo studio e/o con un inadeguato metodo di studio
- potenziamento per alunni che abbiano conseguito risultati positivi
- miglioramento dei rapporti all'interno del gruppo classe e della scuola
- L'organizzazione della pausa didattica prevista in (15 gg per la sc. secondaria di primo grado e 7 gg per la sc. primaria) è affidata a tutti i docenti :

in tale periodo:

-si individuano i bisogni formativi e le aree di intervento (test agli alunni, riepilogo dei risultati, organizzazione dei gruppi di livello/interesse)

- si reimposta il piano orario e didattico delle classi organizzando concretamente in orario mattutino dei corsi di recupero, consolidamento e/o potenziamento che possono prevedere l'accorpamento di una o più classi parallele .

5.7 IL CURRICOLO VERTICALE

Nell'ottica dello sviluppo delle competenze disciplinari e dell'adeguamento al Regolamento recante *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, per l'elaborazione del curricolo verticale, i docenti coordinati dalla F.S. area1 in collaborazione con il gruppo di lavoro PTOF organizzati in Dipartimenti Disciplinari, composti con docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, hanno elaborato il [curricolo verticale d'istituto](#).

5.8 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa (art.9 del D.P.R. 275/99) viene realizzato con progetti annuali e triennali legati all'organico potenziato, e da progetti a costo zero o con finanziamenti diversi: Fondo dell'Istituzione Scolastica, Enti Locali, agenzie del territorio, che il Collegio dei docenti approva annualmente.

Gli ampliamenti dell'offerta formativa si aggiungono e arricchiscono i curricoli determinati a norma dell'art. 8 D.P.R. 275/99 costituiti dalla quota obbligatoria nazionale e dalla quota locale deliberata dall'istituzione scolastica.

I principi e le scelte didattico educative dell'Istituto si realizzano, oltre che nel perseguimento di buone pratiche condivise, in progetti specifici di Istituto che le comprendono e che si caratterizzano per una metodologia laboratoriale, di cooperative learning, peer education e di ricerca-azione.

Le attività progettuali sono strutturate sia a piccolo che grande gruppo di alunni anche di classi diverse, secondo metodologie più operative e significative per gli alunni.

Possono prevedere interventi di operatori esterni che integrano l'intervento degli insegnanti.

Gli insegnanti (di team, di plesso, di più classi diverse, facenti parte di un Consiglio di classe/Intersezione/Interclasse) elaborano e aderiscono ai Progetti di Istituto adattandoli alla propria specifica situazione, attraverso specifiche schede.

Durante l'anno scolastico viene effettuato, con apposite schede, il monitoraggio dei progetti.

Al termine dell'anno scolastico viene effettuata una valutazione delle diverse attività.

La commissione per il P.T.O.F. ha l'incarico di redigere una scheda di valutazione riassuntiva dei Progetti conclusi.

Al termine dell'anno scolastico viene effettuato un Evento dell'Istituto, durante il quale sono allestite mostre, spettacoli teatrali e musicali, esposizioni varie dei lavori degli alunni con riferimento ai progetti svolti durante l'anno scolastico.

Sono previste giornate di apertura della scuola ai genitori per condividere dei momenti educativi comuni e prolungamenti pomeridiani e serali delle attività didattico educative.

PROGETTI TRIENNALI 2016/2019 allegato n.2

PROGETTI ANNUALI allegato n.3

5.9 AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

L'evoluzione della società contemporanea nell'ambito della tecnologia ha naturalmente trasportato l'uso di strumenti multimediali all'interno delle aule scolastiche.

Una scuola che abbia fra i suoi obiettivi principali, la formazione di cittadini del mondo, come richiesto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, non può prescindere dall'uso di strumenti digitali all'interno della didattica. Compito delle istituzioni scolastiche infatti è quello di fornire, da un lato ambienti d'apprendimento multimediali e interattivi che incentivino la motivazione, dall'altro educare all'uso consapevole di determinati strumenti tecnologici.

Insegnare con il supporto di lavagne multimediali, di software specifici che aiutino gli alunni ad esser costruttori delle loro conoscenze è un modo per promuovere apprendimenti permanenti e rivolti a tutti gli alunni, in special modo coloro che hanno delle difficoltà. In quest'ottica attenzione e motivazione sono stimolate di continuo, l'apprendimento, costruito con l'intero gruppo classe favorisce atteggiamenti collaborativi e propositivi. Le menti degli alunni sono maggiormente stimolate attivando canali comunicativi differenti e sviluppando competenze digitali spendibili in contesti differenti.

Seguendo questa visione, e in accordo con quanto proposto dalle Indicazioni Nazionali e dalle esigenze della nostra società, il nostro Istituto pone fra i primi posti l'attenzione all'incremento di strumenti che favoriscano ambienti di apprendimento digitali promuovendo una didattica innovativa e al passo coi tempi.

Progetti PON 2014/2020

Il nostro Istituto Comprensivo è stato individuato tra le scuole assegnatarie nella Graduatoria della Regione Campania per i Fondi Strutturale Europei 2014, Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. , Progetto PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/9035 Roma, 13 luglio e ha aderito Progetto PON/FESR Prot. n° AOODGEFID/12810 Roma, 15 ottobre – Avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali”

10.8.1 Dotazioni tecnologiche e laboratori

10.8.1.A3 Ambienti multimediali

PON FSE

L'adesione ai PON è un' opportunità che viene data alla Scuola per migliorare le metodologie didattiche collaborative elaboratoriali ed offrire ai nostri allievi spazi tecnologici che permettano di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sulla didattica e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il nostro Istituto ha avviato già un piano per lo sviluppo delle competenze digitali secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la scuola digitale.

Le competenze digitali entrano nei programmi scolastici Ministeriali con l'insegnamento di una nuova disciplina scolastica curriculare: quella delle "competenze digitali".

Si ripensa alla classe in chiave digitalmente aumentata con l'integrazione dei manuali cartacei con "contenuti digitali per l'apprendimento".

Infatti, l'adesione ai PON è un'opportunità che viene data alla Scuola per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratoriali ed offrire ai nostri allievi spazi tecnologici che permettano di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sulla didattica e sull'organizzazione scolastica (ad esempio condividere registri informatici, accedere al portale della scuola, creare classi virtuali).

Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

Secondo quanto previsto dalla Legge, il nostro Istituto ha individuato anche la *nuova figura del docente coordinatore delle competenze digitali (Animatore Digitale)* che ciascuna istituzione scolastica è tenuta ad individuare, nell'ambito dell'organico a cui sarà affidato il coordinamento delle attività delle competenze digitali, affiancato dall'insegnante tecnico-pratico.

In particolare le sue competenze verteranno su:

1. Formazione interna: stimolare la formazione del personale scolastico, organizzando laboratori e coinvolgendo tutti nelle attività di formazione.
2. Coinvolgimento della comunità scolastica: coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività previste dal PNSD, anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie.
3. Creazione di soluzioni innovative: cioè individuare soluzioni per innovare la didattica, da diffondere negli ambienti della scuola (come per esempio l'uso di particolari strumenti in dotazione all'istituto), oppure informare su metodologie e pratiche innovative diffuse in altre scuole, costituire un laboratorio di coding per gli studenti

Per aumentare le competenze dei docenti dell'Istituto saranno promossi corsi di formazione in presenza e/o online per lo sviluppo delle competenze digitali (MIUR, enti riconosciuti). Per favorire lo sviluppo della didattica digitale la scuola cercherà di dotarsi di nuove strumentazioni digitali per la realizzazione di ambienti didattici coerenti con il Piano Nazionale.

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue, infatti, obiettivi di realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali anche attraverso la collaborazione con le università, le associazioni, gli organismi del terzo settore e le imprese, nonché il potenziamento degli strumenti didattici necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche

In linea con la progettazione PNSD del PTOF 2016/19 e secondo quanto sancito dal D.M 851 /2015 si intende una programmazione nel rispetto delle azioni previste nel piano triennale:

- nel mese di gennaio –febbraio “open Week” per favorire la partecipazione degli studenti e i genitori nell'utilizzo e familiarizzazione dei mezzi informatici per le attività burocratiche e di obbligo che in questo periodo li coinvolge. Così facendo, si facilita l'utilizzo di tali strumenti e la capacità di consultazione per le iscrizioni ed il registro on-line.
- Preparazione di un sondaggio per i bisogni formativi dei docenti di modo da poter stimolare corsi di formazione secondo le esigenze richieste, attraverso laboratori formativi che favoriscano l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- Per i singoli, genitori e/o docenti: organizzare, per appuntamento, in orario extrascolastico con incontri per individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili e rendere ciascuno più sicuro nella pratica dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla scuola, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- Organizzazione e predisposizione di corsi di formazione, accogliendo i bisogni esposti dal sondaggio, di organizzarli nella prima decade di Luglio e/o Settembre

Per il primo punto, si vuole progettare in Gennaio, (presso la sede di via Baracca, dalle ore 15.00 - 17.00), con la disponibilità nei giorni in cui la segreteria non è aperta al pubblico, (nei giorni dispari) la presenza di docenti in modo tale da rendere la scuola aperta al territorio e disponibile per eventuali esigenze che emergono in questo periodo dell'anno.

Tutto ciò deve essere svolto dopo una previa e diffusa attività di pubblicizzazione , continua, chiara e incisiva con i diversi strumenti quali il sito, manifesti e locandine da poter disseminare la notizia verso tutti i campi e categorie.

Nell'ambito del PNSD l'Istituto organizza attività al termine delle attività didattiche ed eventualmente il sabato mattina.

Nell'ambito delle azioni di formazione degli animatori digitali, il nostro I.C. ha deciso di aderire all'invito rivolto dall'ISIS Andrea Torrente di Casoria (Na) di partecipare all'Avviso pubblico per l'Attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale a.s. 2015/2016 - Individuazione di istituzioni scolastiche od educative statali per le azioni di formazione degli animatori digitali ai sensi del D.M. 451 del 27 ottobre 2015.

Per il triennio di riferimento come da Delibera del C.D. del 04/12/2015 è stato designato il docente referente per l'attuazione del PNSD.

PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

L'istituto comprensivo Matteotti - Cirillo ha da sempre dedicato molto spazio all'educazione alla diversità e alla lotta contro le discriminazioni. L'educazione al rispetto dell'altro, la celebrazione della diversità come valore e occasione di arricchimento culturale e civico, sono impegni primari e prioritari per la scuola, luogo deputato alla formazione dei cittadini di domani.

Tra le finalità del Piano vi è quella di *“promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;”*.

In linea con le indicazioni provenienti dal legislatore, l'Istituto da anni coinvolge i propri studenti in progetti ed iniziative mirate a favorire la tolleranza verso qualunque forma di diversità e a combattere la discriminazione. Gli interventi sono strutturati tenendo conto dei seguenti criteri:

- Migliorare la conoscenza delle culture diverse e lontane dalla nostra;
- Far leva sulla “Memoria” come forma di prevenzione alla diffusione del razzismo e alla discriminazione;
- Formare nei ragazzi una coscienza “attiva” contro il razzismo e le discriminazioni culturali.
- Favorire le occasioni di incontro e di confronto tra gli alunni;
- Sviluppare le doti empatiche degli alunni;

Allo scopo di favorire i criteri appena esposti, l'Istituto Comprensivo ha predisposto una serie di progetti di educazione alla legalità, all'inclusione, all'ambiente, nei diversi ordini scolastici che veicolano, tra gli altri, i concetti di tolleranza e lotta alla discriminazione sociale e culturale

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'integrazione e l'inclusione sociale di ciascun individuo costituiscono un obiettivo prioritario nelle scelte educative della nostra Scuola. Un'attenzione particolare è posta al recupero delle possibili condizioni di svantaggio (disabilità, disturbi di apprendimento, provenienza da altri Paesi).

L'Istituto si impegna per il successo scolastico di tutti gli alunni attraverso un piano di lavoro che promuova nell'alunno le migliori competenze e permetta di attuare le abilità possedute in un ambiente sempre più stimolante e accogliente poiché ognuno di noi si distingue dall'altro per il proprio modo di apprendere, anche laddove la realtà è più difficile e complessa.

Il Piano per l'inclusione definisce principi, criteri, strategie utili per l'inclusione di quelli studenti che manifestano un bisogno educativo speciale (B.E.S.), chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con B.E.S. iscritti presso la scuola.

Il concetto di inclusione si basa su tre principi:

- 1) preparare ambienti adeguati alle sfide di apprendimento;
- 2) rispondere alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni;
- 3) superare le potenziali barriere all'apprendimento e alla valutazione per singoli individui e gruppi di alunni ponendo attenzione all'importanza del rendimento degli alunni in ambienti inclusivi.

L'Istituto Comprensivo Matteotti- Cirillo si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva MIUR 27.12.12 "relativa agli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e all'organizzazione territoriale per l'inclusione", delinea le aree dello svantaggio scolastico in modo molto ampio e non riferibile esclusivamente alla presenza di deficit; definisce gli alunni con Bisogni Educativi Speciali "alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse."

Sulle basi delle indicazioni contenute nella Direttiva e nella successiva C.M.n.8 del 06.03.2013, il nostro Istituto intende porsi i seguenti obiettivi:

- Prevenire e recuperare il disagio scolastico attraverso iniziative che favoriscano lo sviluppo relazionale e cognitivo degli alunni
- Offrire agli insegnanti strumenti per l'individuazione e la comprensione di varie forme di disagio ed opportunità per il recupero motivazionale e strumentale
- Offrire agli insegnanti la possibilità di comprendere alcune forme di disagio che possono rallentare e/o interferire nel processo di apprendimento;
- Sviluppare le abilità di base, favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo e nella classe;
- Favorire il coordinamento dell'azione educativa didattica all'interno dei singoli consigli di classe;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire i rapporti relazionali per un migliore inserimento nel mondo della scuola e nella società;
- Favorire e potenziare la capacità di operare scelte future scolastiche, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione scolastica;
 - ✓ Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Sviluppare e consolidare i rapporti tra la scuola e le strutture del territorio.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni di ogni ordine di scuola presente nel nostro Istituto, ai docenti dell'Istituto comprensivo e ai genitori.

Cosa facciamo

- ✓ Progetto Accoglienza
- ✓ Progetto Continuità
- ✓ Progetto Orientamento
- ✓ Protocolli di intesa con Comuni e Centri Migranti
- ✓ Griglia di rilevazione B.E.S.
- ✓ Screening per la rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento

- ✓ Elaborazione del PEI
- ✓ Elaborazione del PDP
- ✓ Griglia di presentazione degli alunni ai docenti dell'ordine successivo

Come lo facciamo

L'Istituto elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale e le altre agenzie del territorio (Piano Annuale per l'Inclusività). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, G.L.I.), stabilendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il P.A.I. viene redatto entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, per l'anno successivo

Il G-L-I- è costituito da:

- Dirigente Scolastico, o persona da lui delegata, che lo presiede;
- docente Funzione Strumentale per il contrasto del disagio degli alunni;
- i docenti di sostegno
- i docenti coordinatori di classe
- operatori ASL
- un genitore
- n. due docenti curricolari

PAI - allegato n.4

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In riferimento al D.P.R. n. 122 del 22.06.2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*, il collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Criteri e problematiche relative alla valutazione vanno posti all'inizio del percorso didattico (progettazione curricolare e programmazione delle attività).

Modalità e contenuti della valutazione vanno rapportati ai processi di insegnamento e apprendimento.

Dato che per la normativa è centrale la considerazione che *la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo*, risulta evidente la necessità che l'alunno, ed i suoi genitori, siano consapevoli delle modalità e dei criteri che hanno portato all'espressione di un particolare giudizio.

La valutazione di ciascun alunno è principalmente una valutazione che riguarda l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento e le modalità in cui esso si realizza, pertanto prevede tre diversi momenti :

- + la valutazione diagnostica: ha lo scopo di accertare il possesso dei pre-requisiti inerenti le conoscenze e le abilità richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- + la valutazione formativa: rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di analizzare l'adeguatezza della metodologia utilizzata, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti, utile per organizzare l'attività di recupero.
- + la valutazione sommativa: ha lo scopo di osservare le performance degli alunni, sulla base della rilevazione degli apprendimenti in itinere.

Nella valutazione finale è necessario tener conto dei punti di partenza e del percorso individuale di ogni alunno.

Per la valutazione quadrimestrale sono state redatte delle griglie di riferimento per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di 1° grado sia per le singole discipline che per il comportamento.

La valutazione quadrimestrale, sia intermedia che finale, non è semplicemente il risultato della media sommativa delle singole prestazioni, ma si deve integrare strettamente con la progettazione. Nella valutazione intermedia e finale si deve tener conto dei risultati delle prestazioni, del percorso/processo di apprendimento, dell'impegno, degli strumenti di recupero attivati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI (DPR 122/09)**Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1° Grado**

Il D.P.R 122/09 stabilisce che il Collegio docenti definisca i criteri di valutazione per assicurare : **omogeneità, equità, trasparenza** della valutazione.

Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi)., al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi(SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE).

VOTI NELLE DISCIPLINE DI STUDIO				
Indicatori				
Abilità	Consapevolezza	Conoscenze	Linguaggio specifico	Organizzazione delle conoscenze
Valutazione in decimi				
VOTO	DESCRITTORI			
10	L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa: - possiede abilità sicure e le esercita con creatività; - si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete, e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi; - utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di organizzare le stesse in modo significativo			
9	L'alunno ha raggiunto autonomia organizzativa ed operativa ad un livello molto buono: - possiede abilità sicure, che esercita in modo creativo in alcune situazioni; - si dimostra generalmente preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza, tentando di servirsene anche in contesti nuovi; - utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di pervenire ad una semplice ma significativa organizzazione delle stesse.			
8	L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa: - possiede abilità sicure e le applica adeguatamente attenendosi a modelli noti; - e generalmente consapevole e quasi sempre preciso nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete, e le gestisce in modo sicuro in contesti conosciuti; - in alcune situazioni utilizza adeguatamente il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare alcune relazioni tra le conoscenze			
7	L'alunno ha raggiunto un livello discreto di autonomia organizzativa ed operativa: - possiede abilità sufficientemente sicure, o soddisfacenti limitatamente ad alcune dimensioni della disciplina; - mette in atto correttamente semplici procedure; - ha acquisito conoscenze adeguate, e se ne avvale per applicarle secondo modelli di riferimento conosciuti; - utilizza un linguaggio corretto; - e in grado di individuare alcune evidenti relazioni tra le conoscenze.			

6	<p>L'alunno ha raggiunto un livello sufficiente o minimo di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità essenziali; - mette in atto procedure semplici; - ha acquisito conoscenze complessivamente adeguate e per avvalersene necessita a volte dell'aiuto dell'insegnante; - utilizza un linguaggio generalmente corretto
5	<p>L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità limitate; - mette in atto procedure semplici e scarsamente corrette; - ha acquisito conoscenze molto limitate e lacunose, e per avvalersene necessita dell'aiuto costante dell'insegnante; - utilizza un linguaggio generico e poco corretto.
4	<p>L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non possiede le abilità di base; - non conosce le procedure più semplici; - ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento

*** la scuola primaria utilizza la presente scala fino al 5

IL VOTO DEL COMPORTAMENTO

In base all'art. 2 della legge 169/08 D.M. 16/01/ 2009 viene modificato il criterio di valutazione del comportamento degli studenti : si esprime in decimi per la scuola secondaria di primo grado e con un giudizio nella scuola primaria Istituito nel 1923, il voto di condotta ha subito modifiche nel 1977, è stato confermato nel T.U. 279/94, abolito nel D.P.R. 275/99, ripristinato nella 169/08.

Si ritiene che per condotta scolastica si debba intendere non solo il comportamento di correttezza, rispetto di sé, dell'istruzione dei pari, della struttura e delle regole ma anche la partecipazione al dialogo educativo, intesa come momento formativo e come contributo alla crescita della comunità scolastica sul piano umano e professionale, la puntualità negli impegni scolastici, la correttezza del linguaggio e dal Patto educativo di corresponsabilità fra la scuola e le famiglie degli alunni. Pertanto la valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

La scala di valutazione del comportamento di ogni alunno è compresa tra il voto del cinque (che comporta la non ammissione al successivo anno/ periodo di corso) e del dieci.

La valutazione del comportamento degli alunni viene attribuita dall'intero team docente in base a indicatori criteri comuni a tutte le classi dell'Istituto:

- ☺ Relazione ☺ Rispetto delle consegne ☺ Uso del materiale e delle strutture della scuola
- ☺ partecipazione ☺ Frequenza, assenze ingiustificate e ritardi
- ☺ Note, provvedimenti e sanzioni disciplinari

CRITERI DI VALUTAZIONE

COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	
<u>Valutazione in decimi</u>	
<u>VOTO</u>	<u>DESCRITTORI</u>
10	L'alunno Si comporta in modo molto corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola è rispettoso delle regole della scuola. Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, con senso di responsabilità, costanza e puntualità E sempre munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola Partecipa in modo costante ed attivo al dialogo educativo. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Non ha a suo carico note e/o provvedimenti disciplinari.
9	L'alunno si comporta in modo corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola è rispettoso delle regole della scuola. Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, con costanza e puntualità E generalmente munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera corretta il materiale e le strutture della scuola. Si dimostra interessato al dialogo educativo. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Non ha a suo carico note e/o provvedimenti disciplinari.
8	L'alunno si comporta in modo sostanzialmente corretto e controllato con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola e generalmente rispettoso delle regole della scuola. Affronta quasi sempre gli impegni scolastici, in classe e a casa, in modo adeguato ma talvolta non è puntuale nell'adempiere alle richieste. E generalmente munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera abbastanza corretta il materiale e le strutture della scuola. Si dimostra generalmente interessato al dialogo educativo. Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari. Ha a suo carico richiami verbali. Ha rivisto il proprio comportamento dopo sporadiche annotazioni di rimprovero sul registro di classe o personale.
7	L'alunno si comporta in modo non sempre corretto e controllato con i docenti, con i compagni con il personale della scuola e non sempre rispettoso delle regole della scuola. Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, applicandosi in modo alterno, pertanto in più occasioni non adempie alle richieste. A volte è sprovvisto del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera non sempre corretta il materiale e le strutture della scuola. Si dimostra poco interessato al dialogo educativo. Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari. Ha a suo carico diverse note sul registro di classe e/o dei docenti
6	Il comportamento dell'alunno è in più occasioni improntato al mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Affronta in modo saltuario gli impegni scolastici, in classe e a casa, pertanto raramente adempie alle richieste. E' ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera non sempre responsabile il materiale e le strutture della scuola. Dimostra scarsa partecipazione al dialogo educativo. Frequenta le lezioni ma non sempre rispetta gli orari. Ha a suo carico numerose note, orali e scritte, compresa un'eventuale sospensione dalle lezioni, anche in riferimento ad atti di discriminazione di tipo razziale o sociale
5	L'alunno viene sistematicamente ripreso per il suo comportamento. Affronta in modo saltuario gli impegni scolastici, in classe e a casa, pertanto raramente adempie alle richieste. Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; utilizza materiali, attrezzature e sussidi in modo non appropriato, al punto da arrecare danni. Abitualmente si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati, offensivi o lesivi della dignità delle persone. Ha a suo carico note e sanzioni disciplinari, orali e scritte, compresa la sospensione dalle lezioni.

* In base al Decreto ministeriale n°5 del 16 gennaio 2009” la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità. Inoltre presuppone che si sia accertato che lo studente “successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione”.

La scuola assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado la scuola è tenuta a rilasciare la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Essa rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma viene colta nel nostro istituto come occasione per ripensare l’intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l’attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l’alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
 - un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.
- Per la scuola secondaria di primo grado viene proposta, proprio per la sua natura sperimentale, l'attribuzione del solo livello tralasciando di riportare il voto.

I livelli sono descritti nel modo seguente:

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per gli alunni con disabilità certificata il modello viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Verbale n°6 Delibera n°49 dell' 11/11/2015

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri che tutti i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del 1° ciclo. Prima di procedere alla valutazione il Collegio dei docenti deve validare l'anno scolastico in base al numero delle assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 22 giugno 2009, n.112 e CM 4 marzo 2011, n.20): il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte orario complessivo. Il Collegio dei docenti può derogare a questo limite qualora le assenze siano dovute a motivi di salute adeguatamente documentati e tali da consentire a ciascun docente di avere elementi per una valutazione dell'alunno. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:

1. Risultati conseguiti nelle diverse discipline - Valutazione del comportamento sulla base dei criteri deliberati.

2. Viene considerata insufficienza lieve la valutazione con voto 5 decimi, insufficienza grave la valutazione con voto 4 decimi.

3. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare: in presenza di numero quattro insufficienze gravi. La non ammissione va motivata dal Consiglio di classe e documentata da un numero congruo di verifiche (3 verifiche scritte e tre verifiche orali) e la predisposizione di un piano didattico personalizzato. La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere, altresì, motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate.

4. Comunicazione alla famiglia:

- Nel corso dell'anno scolastico ed in particolare immediatamente dopo i Consigli di classe di maggio, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico, il Coordinatore di classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta eventualmente accompagnata da colloquio, per presentare la situazione.

- In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, il giorno stesso o immediatamente successivo allo scrutinio del 2° quadrimestre, il Coordinatore di classe comunica alla famiglia gli atti relativi all'esito dello scrutinio finale del figlio.

5. Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a voto sex decimi una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:

- Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza ;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero (pausa didattica) proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico ;

- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione alla vita scolastica.

Nel caso in cui una o più valutazioni siano portate a voto sex decimi si provvederà a predisporre un allegato al documento di valutazione dove verranno indicate le discipline di cui l'alunno è carente. L'alunno, all'inizio dell'anno scolastico successivo, sarà sottoposto ad accertamento didattico per verificare il superamento delle carenze riportate.

L'alunno non è ammesso alla classe successiva se il voto del comportamento è inferiore a sei decimi.

6. Alunni con certificazione di disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. (art. 9 DPR 122/09).

Il Consiglio di classe delibera l'ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo Ciclo o l'ammissione condizionata al solo fine del rilascio di attestato di credito scolastico, se ritiene che, in riferimento al PEI, l'apprendimento globale sia ritenuto idoneo per una valutazione positiva. L'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, deve essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI: consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagogo, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di allungare il percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado. Gli alunni che abbiano compiuto il 16° anno di età entro il 31 agosto dell'anno in corso, senza aver acquisito il diploma di licenza potranno acquisirlo presso l'ex Centro territoriale permanente (CTP), oggi CPIA di cui la nostra istituzione scolastica è sede.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Secondo il comma 7 dell'art. 14 del DPR 22/06/2009 n. 122 "A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola "primo e secondo ciclo", ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze

documentate e continuative, a condizione, comunque, che le stesse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di interclasse e di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo". (da DPR 22/6/2009 n. 122 art. 14 comma 7). I motivi che consentiranno di fruire della deroga, dovranno essere dichiarati in forma scritta, documentate ed illustrate personalmente al Dirigente scolastico entro la data del 15 maggio 2017.

È compito del consiglio di interclasse/classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il Collegio dei docenti del nostro istituto, nella seduta del 12/09/2016, ha adottato la delibera n° 26, relativa alla validità dell'anno scolastico, secondo cui è possibile derogare dal limite della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico per disagio socio-familiare e personale, disagio scolastico e certificati motivi di salute. Il consiglio di classe e di interclasse, sulla base di considerazioni pedagogiche, relazionali ed affettive debitamente documentate, può prevedere che lo stesso possa essere ammesso alla classe successiva.

Pertanto viene deliberata la deroga di giorni venti.

Da sottolineare che non sono computate come ore di assenza :

- Partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli Organi Collegiali della scuola (campionati studenteschi, concorsi, progetti didattici, attività di orientamento, ecc.)
- Partecipazione ad attività didattiche extrascolastiche: uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione ecc.
- Partecipazione ad iniziative per orientamento .

CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E DISPERSIONE

Con l'applicazione della Legge 107 l'Istituto Comprensivo "Matteotti Cirillo " mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra i tre ordini di scuola di cui è formato promuove la continuità del processo educativo dei propri alunni. Nel corso del triennio scolastico predispone un percorso di continuità frutto di incontri e confronti , scanditi durante l'anno scolastico, per costruire un "filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori ed ai docenti per orientarsi durante i passaggi tra i diversi ordini di scuola e per pianificare il piano di studi degli studenti.

ALLEGATO N. 2 PROGETTI D'ISTITUTO

SEZIONE VI: LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

Consiglio d'istituto

La Giunta esecutiva

Organi collegiali

Dirigente scolastico

Il dirigente scolastico, Prof. Giuseppina Nugnes riceve per appuntamento.

Telefono: 081.8333911

Email:

Il curriculum del dirigente scolastico è visibile sul sito del MIUR alla pagina:

.....

Funzioni dei collaboratori

Funzioni dei referenti di plesso

Docenti Referenti, Commissioni e Nucleo di Auto Valutazione

Docenti titolari di Funzione Strumentale

AREA 1 Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – coordinamento del curricolo verticale e programmazione

prof. Camila Galante

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- Individuare i bisogni dell'utenza
- Aggiornamento del PTOF
- Valutazione e autovalutazione d'istituto
- Coordinamento della progettazione didattica
- Coordinamento dei gruppi di lavoro

AREA 2 Autovalutazione e piano di miglioramento

ins. Maria Puca

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento del Nucleo di Autovalutazione
- sostegno ai docenti
- aggiornamento e formazione

AREA 3 Attività integrative

Ins C. Ruggiero

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari
- rapporti con gli EE.LL.

AREA 4 Visite guidate

Prof. Rossella Ventresini

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- raccolta proposte di visite guidate
- organizzazione delle visite e viaggi di istruzione

AREA 5 Orientamento

Proff. Maria De Pompeis – Annamaria Chiacchio

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- Coordinamento della continuità tra i tre ordini di scuola
- coordinamento con la scuola secondaria di II grado
- Monitorare le situazioni di disagio

AREA 6 Disagio e disabilità

Proff. Margherita Arinelli, Mariarosaria Girletti

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento e supporto docenti di sostegno;
- coordinamento progetti legati alla disabilità e al disagio;
- rapporto con gli operatori ASL

AREA 7 Multimedialità

Ins. Imma Saviano

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento laboratori e dotazioni multimediali
- aggiornamento del sito web
- supporto e formazione per i docenti sulle nuove tecnologie
- supporto alla dirigenza sulle tecnologie informatiche
- coordinamento delle attività relative al Piano Nazionale per la Scuola Digitale

SEZIONE VII: IL PERSONALE DELLA SCUOLA

IL FABBISOGNO DI ORGANICO

posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		POSTO COMUNE	POSTO DI SOSTEGNO	
SCUOLA DELL'INFANZIA	a.s. 2016-17 n.	16	3	n. 7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali) 3 alunni disabili
	a.s. 2017-18 n.	16	3	n. 7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali)
	a.s. 2018-19 n.	16	3	n. 7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali)
SCUOLA PRIMARIA	a.s. 2016-17 n.	27	7	n. 17 classi con 28 ore settimanali, n. 11 alunni disabili con deroga
	a.s. 2017-18 n.	27	7	n. 17 classi con 28 ore settimanali, Per l'anno scolastico 2017/2018 si chiede l'attivazione del tempo pieno a 40 h per una classe prima .
	a.s. 2018-19 n.	27	7	n. 17 classi con 28 ore settimanali, e una classe prima a 40 h n. 11 alunni disabili con deroga

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
	POSTO COMUNE	POSTO DI SOSTEGNO	
a.s. 2016-17 n.	66	19	n.11 sezioni - n. 32 classi n. 30 alunni disabili con deroga
a.s. 2017-18 n.	66	19	n.11 sezioni - n. 33 classi(L2 spagnolo) n. 30 alunni disabili con deroga
a.s. 2018-19 n.	67	19	n.11 sezioni - n. 34 classi (L2 spagnolo) n. 30 alunni disabili con deroga

Organico dell'autonomia

TIPOLOGIA	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
A028 Educazione Artistica	1	Esonero vicario
A019 Materie giuridiche ed economiche	1	Potenziamento nell'area Umanistico Socio economico e per la legalità
A059 Scienze Matematiche, Chimiche fisiche e naturali	1	Potenziamento per le prove Invalsi finalizzati alle classi 2 e 5 della Scuola Primaria e alla 3 classe Scuola Secondaria di Primo Grado
A028/A032 Area artistico e musicale (teatro)	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nel teatro e nel cinema, finalizzate allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
A032 Musica	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, finalizzati allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
A345 Lingua Inglese	1	Conseguimento di certificazione come da quadro comune di riferimento europeo

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015

TIPOLOGIA	N.
Assistente amministrativo	Organico di diritto previsto per il prossimo triennio: a.s. 2016/17 n° 7 unità a.s. 2017/18 n° 7 unità a.s. 2018/19 n° 7 unità
Collaboratore Scolastico	Organico di diritto previsto per il prossimo triennio: a.s. 2016/17 n° 12 unità a.s. 2017/18 n° 12 unità a.s. 2018/19 n° 12 unità
Collaboratore scolastico	Al fine di : <ul style="list-style-type: none"> - migliorare e garantire la vigilanza e la sicurezza degli alunni data la complessità dell'Istituto che si articola su tre plessi . si procederà alla richiesta di : - a.s. 2016/17 n° 2 unità - a.s. 2017/18 n° 2 unità - a.s. 2018/19 n° 2 unità

SEZIONE VIII: LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PREMESSA

Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il suo sviluppo e il coinvolgimento, attraverso la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico – pedagogiche sia su quelle digitali e gestionali – amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. I momenti formativi sono intesi come tasselli di un unico processo gestito nell'ottica della continuità della formazione permanente, come chiaramente indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dal nostro Istituto e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale:

- saper lavorare con gli altri e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- saper lavorare con l'informazione, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- saper lavorare con e nella società a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'elaborazione del piano di formazione per i/le docenti del nostro Istituto muove dalla rilevazione dei bisogni formativi del personale e del contesto socio culturale dell'istituzione scolastica rilevati da figure professionali individuate al suo interno, con l'obiettivo di

- assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli atteggiamenti, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo efficace;
- assicurare il coordinamento, la coerenza e l'adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
- promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione;
- promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- sostenere lo status professionale degli insegnanti.

In base al comma 124 L.107/15 la formazione del corpo docente è *“obbligatoria, permanente e strutturale”*; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- strategie per insegnare, valutare e certificare per competenze
- strategie metodologiche e didattiche di intervento in classi con alunne/i disabili e con BES
- metodologie per una didattica digitale e sulle competenze tecnologie TIC

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICA CORRELATA
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE	DOCENTI	Progettazione e metodologie per l' inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento
PIANI DI MIGLIORAMENTO	DOCENTI	Progettazione e implementazione del Curricolo verticale
AMBITO DOCIMOLOGICO	DOCENTI	la valutazione delle competenze
AVANGUARDIE EDUCATIVE E PREDISPOSIZIONE CURRICOLO VERTICALE (DEBATE, TEAL, SPACED LEARNING)	DOCENTI	Metodologie innovative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola
NEGOZIAZIONE- SICUREZZA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza con particolare riferimento al settore scuola
CURA DELLE PERSONE DISABILI- SICUREZZA	COLLABORATORI SCOLASTICI	Assistenza a persone disabili con particolare riferimento ad affrontare i problemi di autonomia e di comunicazione, favorendo l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità. Aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza con particolare riferimento al settore scuola

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione professionale, volta a migliorare la qualità lavorativa del personale e l'organizzazione interna: indirizzare positivamente le competenze, la

professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'Istituzione scolastica, affinché questa ne tragga beneficio.

In base al comma 124 L.107/15 anche la formazione del personale ATA è *“obbligatoria, permanente e strutturale”*; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

SEZIONE VIII: IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

Regolamento d'Istituto- il patto educativo di corresponsabilità

Carta dei Servizi: carta della qualità dei servizi

Contratto integrativo d'istituto: contratti integrat

PDM

ALLEGATO 1

SINTESI del Piano di Miglioramento (PDM)



Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - o 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - o 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - o 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - o 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - o 3.2 Tempi di attuazione delle attività
- 4. Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Piano di Miglioramento

NAIC897007 GRUMO NEVANO I.C. MATTEO. CIRIL

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	Priorità
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale	X	X
	Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze	X	X
	Progettazione di un curriculum verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo.	X	X
Ambiente di apprendimento	formazione di classi eterogenee	X	
	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali	X	
	Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali	X	
Inclusione e differenziazione	elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo	X	X
	incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati		X
	Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula	X	X
Continuità e orientamento	Continuità e orientamento	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un input per la formazione continua dei docenti	X	
	Impiantare un albo delle competenze dei docenti	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie.	X	X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo**Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)**

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale	5	5	25
Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze.	4	4	16
Progettazione di un curriculum verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo.	5	4	20
formazione di classi eterogenee	5	4	20
Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali	4	4	16
Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali.	5	4	20
elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo	4	4	16
incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati.	5	3	15
Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula	3	3	9
Creare un input per la formazione continua dei docenti	3	4	12
Impiantare un albo delle competenze dei docenti	5	3	15
Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie.	5	4	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati**attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati****Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)**

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<i>1 - Progettazione di un curriculum verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo</i>	migliorare gli esiti dei risultati scolastici del 10% nel primo anno, del 20 % nel secondo anno e del 30 % nel terzo anno	1- piani di lavoro docenti 2- verifiche disciplinari	1- controllo dei piani erispondenza con il curriculum 2- griglia di raccolta dei risultati
<i>2-formazione di classi eterogenee</i>	classi eterogenee	prove strutturate di istituto	griglia di tabulazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	N. 1 formazione docenti
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	fornire ai docenti strumenti e metodi per una didattica per competenze
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	nessuno
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	fornire ai discenti competenze che vadano oltre il tempo scuola nell'ottica della life long education
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	nessuno
Azione prevista	N. 2 implementazione del curricolo verticale
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	accompagnare il discente nel percorso educativo verticale
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	nessuno
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	armonizzazione dei curricoli tra il primo e secondo ciclo
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	nessuno
Azione prevista	N. 3 sorteggio degli alunni
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	classi eterogenee
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	diminuzione del numero di alunni
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	innalzare il livello dei risultati scolastici
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	riduzione dell'organico
Azione prevista	N. 4 prove strutturate
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	valutazione oggettiva
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	valutazione quantitativa e non qualitativa
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	allineare il livello di competenze attese
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	valutazione quantitativa e non qualitativa
Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo	
Caratteri innovativi dell'obiettivo	
armonizzazione dei curricoli verticali	trasformare il modello trasmissivo della scuola
potenziare e rinnovare le competenze metodologiche	trasformare il modello trasmissivo della scuola promuovere l'innovazione -sfruttare le opportunità offerte dalle ICT
classi eterogenee per numero e livello di competenza degli alunni	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale , il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto imprenditorialit

SEZIONE 3 – 1. Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività****Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo****Obiettivo di processo 1 – Progettazione di un curriculum verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo**

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	formazione : 1-curriculum verticale 2-nuove metodologie
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto	(€) 5000
Fonte finanziaria	fondo d'istituto -carta del docente
Passo 2 TEMPI DI ATTUAZIONE	
Attività	Pianificazione delle attività
1- formazione docenti : curriculum per competenze	Azione attuata
2- costruzione del curriculum verticale	Azione attuata
3- formazione docenti : metodologie innovative - DEBATE- SPACE LEARNING - TEAL	Azione in corso di attuazione
4- implementazione curriculum	Azione in corso di attuazione
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	
1- Data di rilevazione	01/05/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di partecipanti
Strumenti di misurazione	questionario di customer satisfaction
Criticità rilevate	Numero di ore insufficienti
Progressi rilevati	Migliorate le conoscenze dei docenti
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Aumentare le ore di formazione
3- Data di rilevazione	01/12/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	piani di lavoro dei docenti
Strumenti di misurazione	tabella raccolta dati
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	
4- Data di rilevazione	01/12/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di partecipanti
Strumenti di misurazione	questionario di customer satisfaction
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

Obiettivo di processo <i>2-formazione di classi eterogenee</i>	
Tipologia di attività	sorteggio alunni per la formazione delle classi prime
Numero di ore aggiuntive presunte	0
Costo previsto	0
Fonte finanziaria	
TEMPI DI ATTUAZIONE	
1- analisi schede di valutazione alunni e suddivisione in gruppi eterogenei	Azione attuata
2- Prove strutturate in ingresso	Azione attuata
3- Prove strutturate finali	Azione in corso di attuazione
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	
Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)	
Data di rilevazione	01/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di alunni iscritti -gradimento delle famiglie
Strumenti di misurazione	rapporto numero alunni previsti e numero alunni iscritti - questionario di customer satisfaction
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	
Data di rilevazione	01/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	prove trasversali d'ingresso
Strumenti di misurazione	griglia di monitoraggio
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	
Data di rilevazione	01/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	prove trasversali d'ingresso
Strumenti di misurazione	griglia di monitoraggio
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

SEZIONE 3 – 1. Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi**Passo 1** – Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**Passo 2** – Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 – Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica	
Passo 4 – Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione	
Passo 1	La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 – tab. 10)
Passo 2. Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento	
Momenti di condivisione interna	riunioni del consiglio di istituto
Persone coinvolte	membri del consiglio di istituto
Strumenti	sedute collegiali- sito scolastico
Passo 3. tempi	luglio 2017 luglio 2018 luglio 2019
Considerazioni nate dalla condivisione	
Momenti di condivisione interna	riunioni di : dipartimento- interclasse- intersezione
Persone coinvolte	tutti gli stakeholder
Strumenti	incontri onsite - sito scolastico
tempi	luglio 2017 luglio 2018 luglio 2019
Considerazioni nate dalla condivisione	
Passo 4. Composizione del Nucleo di valutazione	
NOME	RUOLO
<i>GIUSEPPINA NUGNES</i>	dirigente scolastico
<i>CAMILLA GALANTE</i>	referente del RAV e del PDM
<i>MARIA PUCA</i>	membro del gruppo e addetta alla implementazione e monitoraggio delle azioni
<i>IMMA MASTROMINICO</i>	membro del gruppo e addetta alla implementazione e controllo delle azioni

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATO N.2 PROGETTI TRIENNALI 2016 / 2019

1. NOME PROGETTO	CHIAVE PER LE COMPETENZE ✓ <i>Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale rispettando le regole</i> ✓ <i>assumere le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede</i> ✓ <i>Essere disposti ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti, patteggiando le proprie idee nel rispetto delle convenzioni democratiche.</i>
<u>ACCOGLIENZA</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • incontro tra la scuola e le famiglie • Facilitare la conoscenza • favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto scuola • Far sentire gli alunni a proprio agio • Creare un clima sereno e collaborativo • Accertamento delle competenze degli allievi • Formulare il profilo degli alunni in ingresso
target	Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado
Attività previste e tempi	<u>Settembre</u> (due settimane) <u>Scuola infanzia:</u> attività ludiche <u>Scuola primaria:</u> <ul style="list-style-type: none"> • attività trasversali, • prove d'ingresso disciplinari <u>Scuola secondaria di primo grado:</u> <ul style="list-style-type: none"> • attività trasversali, • prove d'ingresso disciplinari

2. NOME PROGETTO	CHIAVE PER LE COMPETENZE
<u>CONTINUITÀ</u>	
obiettivi	<p>✓ <i>Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni</i></p> <p>✓ <i>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</i></p> <p>1) far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri alunni ed a svelare le ansie e le paure più forti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.</p> <p>2) attivare momenti di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi...)</p> <p>3) favorire la cooperazione educativa tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola</p> <p>4) favorire la continuità del percorso formativo del bambino.</p> <p>5) predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni in passaggio per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e relazione.</p> <p>6) stimolare nell'alunno la consapevolezza dell'idea del passaggio vissuto come momento di crescita.</p>
target	<ul style="list-style-type: none"> • alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (provenienti dalle scuole del territorio o da scuole extraterritoriali) • alunni della prima classe della scuola primaria • alunni classe quinta scuola primaria • alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado • alunni classi terze scuola secondaria primo grado • i genitori degli alunni interessati ai passaggi.
Attività e tempi	<p><u>Novembre</u> Organizzazione tra i docenti delle attività e degli incontri tra le classi in uscita.</p> <p><u>Novembre/ Dicembre</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • visite guidate dei ragazzi delle classi quinte della scuola Primaria alla scuola secondaria di primo grado • attività degli alunni in classe o nei laboratori con gli alunni ospiti <p><u>Gennaio</u> Open day:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scuola aperta a genitori e alunni per conoscere la realtà scolastica e le proposte educative e formative dell'Istituto. <p>Gennaio :</p> <ul style="list-style-type: none"> • docenti e orchestra musicale sono ospiti del Circolo Didattico G. Pascoli <p><u>Giugno</u> per la formazione di classi eterogenee :</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri tra docenti per informazioni utili sugli alunni interessati ai passaggi

3. NOME PROGETTO	CHIAVE PER LE COMPETENZE <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Acquisire ed interpretare l'informazione</i> ✓ <i>Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, alle proprie abilità e inclinazioni , al contesto;</i> ✓ <i>valutare alternative, prendere decisioni</i>
<u>ORIENTAMENTO</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Saper valutare le informazioni, le differenze, le scelte • Fare una scelta consapevole
target	Alunni delle classi terze Scuola Secondaria di 1° grado
Attività e tempi	<u>Gennaio</u> <ul style="list-style-type: none"> • genitori e alunni delle classi terze incontrano i docenti delle scuole secondarie di II grado • consegna alle famiglie del consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe <u>Gennaio-febbraio</u> <ul style="list-style-type: none"> • gli alunni delle classi terze incontrano i docenti delle scuole secondarie di II grado in classe con i propri docenti <u>Aprile 2017</u> <ul style="list-style-type: none"> • controllo e verifica delle iscrizioni alla scuola superiore

4. NOME PROGETTO	<p>CHIAVE PER LE COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società</i> ✓ <i>assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti</i> ✓ <i>comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</i>
<u>EDUCAZIONE STRADALE</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Educare alla sicurezza individuale e collettiva • Conoscere e osservare le norme del codice della strada come pedoni e come ciclisti • Sensibilizzare ai pericoli e ai rischi della strada
target	Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - Corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore - Incontri con la Polizia Municipale - Partecipazione alle Giornate della sicurezza stradale - Esercitazioni pratiche sul territorio con l'intervento dei Vigili con la simulazione dei percorsi per il ciclista e per il pedone - Diffusione di giornalini inerenti l'educazione stradale

5. NOME PROGETTO	<p>CHIAVE PER LE COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale)</i> ✓ <i>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</i> ✓ <i>Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</i> ✓ <i>Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo</i>
<u>LEGALITÀ</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Agire in contesti formali e informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza • Agire rispettando le attrezzature proprie e altrui, le cose pubbliche, l'ambiente; • Individuare i propri punti di forza e di debolezza; le proprie modalità comunicative e di comportamento prevalenti in determinate situazioni e valutarne l'efficacia • Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui • Adattare i propri comportamenti e le proprie modalità comunicative ai diversi contesti in cui si agisce • Controllare le proprie reazioni di fronte a contrarietà, frustrazioni, insuccessi, adottando modalità assertive di comunicazione
target	Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

6. NOME PROGETTO	CHIAVE PER LE COMPETENZE
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>essere consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra</i> ✓ <i>adottare modi di vita ecologicamente responsabili</i> ✓ <i>collegare lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo</i>
<u>AMBIENTE</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • adottare comportamenti di utilizzo oculato delle risorse naturali ed energetiche • acquisire comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente riferiti alla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti • rispettare le regole e la partecipazione democratica alla gestione del territorio per un futuro eco ambientale sostenibile
target	Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

7. NOME PROGETTO	CHIAVE PER LE COMPETENZE
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.</i> ✓ <i>Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.</i>
<u>SALUTE E BENESSERE</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. • Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo • -Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici • conoscere ed essere consapevole degli effetti nocivi legati all'assunzione di sostanze illecite, adottare -comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni a possibili situazioni di pericolo
target	Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In orario extracurricolare

ALLEGATO N. 3 PROGETTI D'ISTITUTO A.S. 2016 / 2017

Nome progetto	finalità	Destinatari	tempi

ALTRI PROGETTI a.s. 2016/2017 – ENTE PROMOTORE MIUR

Nome progetto	finalità	Destinatari	tempi
PRATICA SPORTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare e incentivare la comunità studentesca verso i temi della educazione psico-motoria • potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'educazione fisica, allo sport, all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, alla corretta alimentazione, all'intercultura, alla dispersione scolastica. 		
SPORT DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare e incentivare la comunità studentesca verso i temi della educazione psico-motoria • potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'educazione fisica, allo sport, all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, alla corretta alimentazione, all'intercultura, alla dispersione scolastica 	Alunni delle classi 3°, 4°, 5° della scuola primaria	2 ore settimanali
Art.9	<ul style="list-style-type: none"> • affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell' integrazione scolastica, • orientamento e/o ri-orientamento, rafforzamento della motivazione e delle competenze 	Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Ottobre Dicembre 3 ore settimanali

ENTE PROMOTORE REGIONE CAMPANIA

Nome progetto	finalità	Destinatari	tempi
SCUOLA VIVA	<ul style="list-style-type: none"> • offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie • far emergere le potenzialità inespresse dell'universo scolastico • combattere sul terreno la dispersione scolastica • aprire la scuola al territorio 	Alunni Genitori Adulti del territorio	

PIANO DI SVILUPPO EUROPEO/European Development Plan 2016/2017

Il Piano di sviluppo europeo nella nostra istituzione scolastica si innesta in un processo di internazionalizzazione già avviato attraverso esperienze con docenti madre-lingua, per il conseguimento della Certificazioni Linguistiche (Inglese) e la collaborazioni con Enti, come per esempio il CAMBRIDGE ENGLISH; accoglienza ed interazione interculturale con alunni di diverse nazionalità, attività di scambi educativo-didattici con Progetti eTwinning. L' incontro tra le culture e lo scambio tra i diversi sistemi educativo-didattici accentua nello staff docenti il bisogno di approfondimenti pedagogico-culturali e di formazione interattiva presso istituzioni ed organizzazioni internazionali.

In considerazione di tutto ciò, la nostra comunità scolastica mira a:

1. potenziare la continuità educativo- didattica tra i due ordini di scuola (Infanzia- Primaria) introducendo l' insegnamento della Lingua Inglese e/o di altre lingue comunitarie a partire dalla Scuola dell' Infanzia ;
2. sviluppare competenze professionali in lingua straniera e in particolare nell' uso della metodologia CLIL, al fine di ampliarne l'applicazione in diverse aree disciplinari e avviare una continuità con gli ordini di scuola secondaria , dove tale metodologia è da poco obbligatoria;
3. ampliare e approfondire l' uso di metodologie innovative , per rispondere alle necessità degli alunni, anche con bisogni educativi speciali, promuovendone l' inclusione ;
4. innalzare l'uso di tecniche , strumenti e tecnologie per supportare il processo di modernizzazione e di internazionalizzazione di insegnamento-apprendimento ;
5. ampliare l' offerta formativa e gli orizzonti culturali della nostra Istituzione implementando la dimensione europea del curriculum , attraverso il confronto e lo scambio di esperienze in attività di Job shadowing;
6. promuovere lo sviluppo qualitativo dell' azione educativa attraverso itinerari diversificati, che potenzino le possibilità di sviluppo dei singoli, arricchiscano lo staff operativo mediante la condivisione e il reciproco scambio, migliorino la partecipazione e l'apprendimento degli alunni;
7. favorire contatti con diverse istituzioni e partecipanti per supportare la promozione di mobilità e intensificare gli scambi interculturali di docenti e allievi;

8. innovare e potenziare il nostro sistema valutativo attraverso il confronto con altri sistemi, al fine di raggiungere più alti standard qualitativi ed individuare percorsi strategici efficaci per successivi piani di sviluppo;

9. promuovere nell' Istituzione scolastica la comprensione e la sensibilità verso le diversità sociali, linguistiche e culturali, superando ogni forma di pregiudizio e stereotipo.

PROGETTI E FINANZIAMENTI EUROPEI

ERASMUS PLUS KA2

programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e sui programmi di lavoro annuale Erasmus+ per il 2016 e il 2017

AZIONE CHIAVE 2- COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

Questa Azione Chiave sostiene: Partenariati Strategici transnazionali che mirano a sviluppare iniziative rivolte a uno o più settori dell'Istruzione, della formazione e della gioventù e a promuovere l'innovazione, lo scambio di esperienze e del know-how tra diverse tipologie di organizzazioni coinvolte nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù o altri settori pertinenti. Alcune attività di mobilità sono sostenute fintanto che contribuiscono agli obiettivi del progetto.

Alleanze per la conoscenza tra gli istituti d'istruzione e le imprese che mirano a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la creatività, l'occupabilità, lo scambio di conoscenze e/o l'insegnamento e l'apprendimento multidisciplinare.

Alleanze per le abilità settoriali che sostengono la progettazione e l'erogazione di programmi di formazione professionale congiunti, di programmi di studio e metodologie di insegnamento e formazione, sulla base di dati relativi alla tendenza in uno specifico settore economico e alle abilità necessarie in modo da coprire uno o più settori professionali.

Progetti di sviluppo delle capacità che sostengono la cooperazione con i paesi terzi nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù.

I progetti di sviluppo delle capacità che mirano a sostenere organizzazioni/istituzioni e sistemi nel loro processo di modernizzazione e internazionalizzazione.

Alcune attività di mobilità dei paesi terzi sono sostenute nella misura in cui contribuiscono agli obiettivi del progetto: piattaforme di supporto informatico, come eTwinning, la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa (EPALE) e il Portale europeo per i giovani che offrono spazi di collaborazione virtuale, banche dati di opportunità, comunità di prassi e altri servizi online per insegnanti, formatori e professionisti nel settore dell'istruzione scolastica e per gli adulti, ma anche per i giovani, i volontari e gli animatori giovanili in Europa e altrove.

RETI DI SCUOLE**Reti di ambito e di scopo**

Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole. (art.7 D.P.R. 275/99).

La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa. Le reti di scuole hanno due diversi tipi di funzione, entrambi fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità: dal punto di vista culturale, fanno crescere il senso di identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile la "cultura" di una singola scuola; dal punto di vista strutturale e funzionale, forniscono aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni professionali, ma anche personali dei singoli insegnanti e delle singole scuole connotandosi così come "entità polifunzionali".

La rete di ambito, riunisce tutte le scuole dell'ambito territoriale individuato dall'USR, svolge un'azione rappresentativa e di raccordo delle finalità comuni a tutte le scuole dell'ambito.

Le reti di scopo, si costituiscono spontaneamente tra le scuole, anche oltre l'ambito di appartenenza, per il perseguimento di precisi scopi che trovano riscontro nelle priorità individuate per il territorio dell'ambito o in più specifiche esigenze locali e/o nazionali. Scuola capofila sarà un'istituzione scolastica individuata sulla base delle proprie esperienze, competenze e risorse professionali.

Il nostro Istituto ha aderito alle seguenti reti, in coerenza con la Mission d'Istituto e con il Piano di Miglioramento

titolo	<i>Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territorialiper l'inclusione adesione CTI</i>
ENTE PROMOTORE	"IPIA NIGLIO Grumo Nevano (Na
FINALITA'	Progetto di inclusione per alunni con difficoltà di apprendimento
scuola capofila	IPIA NIGLIO Frattamaggiore (NA)
titolo	
ENTE PROMOTORE	ISIS "Torrente" Di Casoria (Na)
FINALITA'	Progetto inserito nell'ottica del PNSD
scuola capofila	ISIS "Torrente" Di Casoria (Na)
scuole in rete	I.C. "Matteotti-Cirillo" di Grumo Nevano (Na
titolo	<i>laboratori territoriali per l'occupabilita'</i>
ENTE PROMOTORE	MIUR

FINALITA'	<p>Progetto che promuove la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte di istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali.</p> <p>I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi di formazione, sia dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.</p> <p>Attraverso i laboratori, le istituzioni scolastiche ed educative perseguono i seguenti obiettivi:</p> <p>a) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;</p> <p>b) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;</p> <p>c) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati</p>
scuola capofila	ISIS "Torrente" Di Casoria (Na)
scuole in rete	I.C. "Matteotti-Cirillo" di Grumo Nevano (Na)

ALLEGATI

- **CIRC. 44 del 4/0/2015:**
LINEE DI INDIRIZZO per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016 - 2019
- **Delibera Consiglio di Istituto**

Distretto scolastico n°27
Istituto Comprensivo “ Matteotti-Cirillo”

Via Baracca,23 -80028 Grumo Nevano (NA)
Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569 C.F 80060340637.Cod. Mecc:NAIC897007
Email:naic897007@istruzione.it sito web:www.matteotti-cirillo.gov.it

Circ.44

Prot. 5670/B11

Grumo Nevano, 24/10/2015

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al personale A.T.A.
Alle famiglie
Al sitoWEB

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO per la stesura del Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016 - 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche ;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l’autonomia scolastica;

VISTO il dlgs 165/01, così come modificato dal dlgs 150/09

VISTA la L. 107/15, art. 1 cc. 3, 7, 10-16, 56-58, 124, e in particolare il c. 14.4, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli “indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione” sulla cui base il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell’Offerta Formativa ALLA LUCE delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, nonché dell’esperienza maturata e dei risultati raggiunti dall’I.C. “MATTEOTTI-CIRILLO”

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali e dei profili di competenza;

TENUTO CONTO del Piano Annuale d’Inclusione per l’a. s. 2015-16;

TENUTO CONTO delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici e del collegio docenti del 18 settembre 2015

IN ATTESA dell’emanazione dei decreti legislativi attuativi previsti dai cc. 180-185 della L. 107/15

PREMESSO CHE

☐ la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;

☐ Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell’Istituzione scolastica in un unico un atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane;

☐ l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

☐ le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- c) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.)
- d) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- e) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999, art.33 CCNL 2006-2009), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo

rivolto al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in

grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Linee generali

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Matteotti-Cirillo" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è: "Una scuola attenta a leggere le differenze per scrivere uguaglianze nel rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale". Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 dell'Istituto avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dall'12 al 19 art. 1 L. 107/2015:

- ✚ Gli obiettivi formativi per gli studenti
- ✚ Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curriculum
- ✚ Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio
- ✚ I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati
- ✚ Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati
- ✚ Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- ✚ Il fabbisogno di personale ATA
- ✚ La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare
- ✚ Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico
- ✚ le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto
- ✚ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali

Priorità formative

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli

ultimi anni, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

- ☒ definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese
- ☒ attività per lo sviluppo di competenze legate al problemsolving e al case study, intese come competenze trasversali e attitudinali intrinseche ad un approccio didattico laboratoriale
- attività di recupero delle carenze formative, principalmente in termini di rimotivazione allo studio
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- laboratori per sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile
- attività di inclusione con l'adozione di modalità di lavoro che coinvolgano i diversi consigli di classe, d' interclasse e intersezione
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- formazione sulla sicurezza e primo soccorso
- attività sportive nell'ottica dell'acquisizione della consapevolezza del vivere sano in una società a sviluppo sostenibile
- attività per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione
- progetti per l'acquisizione e la certificazione di competenze linguistiche secondo standard di Enti certificatori europei
- definizione di un sistema di orientamento
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto)
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logicomatematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche)
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione)

☐ La programmazione didattica di tutte le classi e sezioni dovrà fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- a percorsi di tutoring e peer education
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

☐ Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Accanto alla formazione culturale il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo "Matteotti-Cirillo" organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità:

- ❖ l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto della legalità ,di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità nell'ottica delle pari opportunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Tali priorità hanno, inoltre, determinato la richiesta dell'organico potenziato con eventuale potenziamento del tempo scolastico e/o la rimodulazione del monte orario annuale.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

F.to Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giuseppina NUGNES

Distretto Scolastico n. 27
Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"
Via Baracca, 23 - 80028 Grumo Nevano (Na)
Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569
C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007
email: naic897007@istruzione.it - sito web: www.matteotti-cirillo.it

DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 24/10/2015 Circ. n. 44 prot. n. 5670/B11 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Vista la delibera del Collegio Docenti di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in data 14-01-2016;

Il Consiglio d'Istituto

APPROVA

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, in data 14-01-2016 verbale n°17 con delibera n°65 che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* (mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).